



Roma, 28 dicembre 2021
Prot. n° 165/SN/DPL/OS

CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente Cisl

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Goito, 17 – 00185 Roma – Tel. 06 490036

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it – Pec: nazionale@pec.csaral.it

Segreteria Nazionale Dipartimento Polizia Locale

Via Prospero Alpino 69 – 00154 - Roma

Tel 06-5818638 – Fax 06-5894847

P.e.: segreteria.nazionale@ospol.it – Pec: csa.dplnazionale@pec.it

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Mario Draghi

presidente@pec.governo.it

Al Ministro dell'Interno

Consigliere di Stato Luciana Lamorgese

gabinetto.ministro@pec.interno.it

Ai Sottosegretari di Stato all'Interno

On. Nicola Molteni

segreteria.molteni@interno.it

On. Ivan Scalfarotto

segreteria.scalfarotto@interno.it

On. Carlo Sibilìa

segreteria.sibilìa@interno.it

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

On. Renato Brunetta

gabinetto@governo.it

Al Ministero per la Pubblica Amministrazione

Dipartimento Funzione Pubblica

Ufficio per le relazioni Sindacali

protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

On. Andrea Orlando

segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

dgttutelalavoro@pec.lavoro.gov.it

Al Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie

On. Mariastella Gelmini

segreteria.ministroaffariregionali@pec.governo.it

**Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge
sullo sciopero nei servizi minimi essenziali**

segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

e, p.c. **Al Presidente On. Giuseppe Brescia**

I Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni

camera_protcentrale@certcamera.it

LORO SEDI

TRASMISSIONE PEC/MAIL – pag. 4

28 dicembre 2021

Oggetto: **PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE NAZIONALE DEL PERSONALE DEI CORPI E SERVIZI DI POLIZIA LOCALE (e/o MUNICIPALE) DEI COMUNI, DELLE PROVINCE, DELLE CITTA' METROPOLITANE (GIA' POLIZIA PROVINCIALE) - RICHIESTA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI REFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE AI SENSI DELLA L. 146/90 e s.m.i.**

Il CSA Regioni Autonomie Locali, attraverso il proprio Dipartimento di Polizia Locale, con la presente comunicazione proclama lo stato di agitazione sull'intero territorio nazionale del personale operante nei Corpi e Servizi di Polizia Locale, nei Corpi di Polizia Locale Provinciali e delle Città Metropolitane (già Polizia Provinciale), così come definiti ed individuati nelle delibere e regolamenti delle pubbliche amministrazioni degli enti locali, anche con diverse denominazioni, aree delle Autonomie locali, comparto di contrattazione "Funzioni Locali" (ex Regioni Autonomie Locali), con contratti a tempo indeterminato, determinato e con contratti di formazione lavoro, somministrazione, atipici e precari, stagionali.

Motivazioni:

nonostante i precedenti stati di agitazione, che hanno portato agli scioperi nazionali del 12 febbraio 2015, del 13 maggio 2016 e del 21 giugno 2019, non sono state varate riforme legislative sullo status giuridico/previdenziale/contrattuale del personale della polizia locale, né adempimenti normativi/legislativi/sicurezza sul lavoro a tutela dei lavoratori del settore che svolgono di fatto compiti di polizia al pari delle forze di polizia dello stato a ordinamento civile, avvalorati ulteriormente da specifiche norme in materia previste nel decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 (Minniti), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 e dal decreto legge "Sicurezza" n. 113 del 04 ottobre 2018 (Salvini) varato dal Consiglio dei Ministri, coordinato con la legge di conversione 1 dicembre 2018, n. 132, che, in materia di sicurezza urbana integrata, sanciscono le linee generali per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria con la stretta collaborazione tra le forze di polizia dello stato e la polizia locale.

Oltretutto, il personale della polizia locale dal febbraio 2020 è stato direttamente interessato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e, operativamente, dal Ministro dell'Interno al contrasto della pandemia Sars-Cov-2 dando un notevole e lodevole contributo a scapito della propria salute e sicurezza, così come si può rilevare dai decessi avvenuti e dal numero dei contagi, senza avere le analoghe prerogative giuridiche delle forze di polizia dello stato a ordinamento civile.

Per ultimo il decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172, ha imposto al personale della polizia locale l'obbligo vaccinale (art. 2), attraverso la modifica della legge 28 maggio 2021, n. 76, inserendo l'art. 4-ter (*Obbligo vaccinale per il personale della scuola, del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, della polizia locale,.*) dove alla lettera b) si evince un pari trattamento obbligato con il personale del comparto della difesa, sicurezza e soccorso pubblico.

Nonostante tali discrasie, il personale della polizia locale veniva rassicurato dall'attività legislativa intrapresa nella Camera dei Deputati dove la competente Commissione – Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni, dopo un lungo lavoro di armonizzazione delle proposte di legge depositate per la riforma della polizia locale, dopo aver proceduto alle audizioni delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e del Ministero dell'Interno, in data 22 settembre 2021 ha adottato all'unanimità il "Testo Unificato come Testo Base" su "Disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale", riconoscendo al personale della polizia locale, finalmente, dopo 35 anni dalla Legge Quadro n. 65/1986, lo status giuridico di diritto pubblico (art. 3 del D.lgs. 165/2001) ove sono collocate le forze di polizia dello stato a ordinamento civile. Oltre tale riconoscimento, il Testo Unificato del 22 settembre 2021, nell'articolato prevedeva l'ambito ordinamentale, previdenziale e contrattuale oltre alle politiche integrate per la sicurezza.

Orbene, il 21 dicembre 2021 la medesima Commissione adottava un Nuovo Testo Unificato mortificando tutte le donne e uomini della polizia locale d'Italia, relegandoli nello status privatistico.

Considerato che:

- a seguito delle audizioni svolte dalla scrivente organizzazione sindacale presso la Commissione PET dell'Unione Europea negli anni 2017 e 2019, la Presidente della Commissione, Cecilia Wikstrom, ha richiesto l'intervento del Governo e delle Istituzioni Italiane denunciando *"...una situazione discriminatoria in cui versano i lavoratori della Polizia Municipale e Locale in Italia, i quali non vengono considerati come gli appartenenti alle Forze di Polizia Nazionali.... si richiede quindi, alle Autorità Italiane, di attivarsi al fine di trovare una soluzione equa in grado di garantire pari diritti e condizioni di lavoro accettabili..."*.

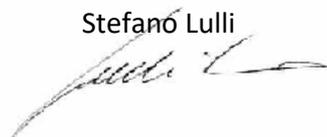
Rilevato che:

- inspiegabilmente il nuovo testo unificato adottato dalla Commissione Affari Costituzionale in data 21 dicembre 2021, consolida le lacune normative/giuridiche ed economiche/contrattuali;
- in costanza della discriminazione giuridica, si mette altresì a rischio la salute e la sicurezza degli stessi operatori;
- il nuovo testo base adottato dalla Commissione Affari Costituzionale in data 21 dicembre 2021, mortifica le donne e uomini della polizia locale, considerato anche l'inspiegabile dietro-front della medesima Commissione rispetto al testo unificato votato all'unanimità il 22 settembre 2021, con i recenti provvedimenti governativi che operativamente e obbligatoriamente includono il personale della polizia locale al pari delle forze di polizia dello stato ad ordinamento civile, facendo marcare sempre più la discriminazione per la mancanza del pari status giuridico;
- nella molteplicità degli enti locali vengono disattese le norme del D.lgs. n. 81 del 09.04.2008 e s.m.i., o meglio, applicate verso la generalità dei lavoratori ivi inclusi quelli della polizia locale, in quanto quest'ultimi non inseriti tra i soggetti di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto legislativo, mentre, diversamente, verso la polizia locale non si applicano le disposizioni di cui al D.lgs. 8 aprile 2003, n. 66 ma vengono ricompresi al pari del personale delle Forze di polizia dello Stato e delle Forze armate (art. 2, comma 3), con evidente conflittualità giuridica tra le due norme.

Per quanto esposto nelle motivazioni, nelle considerazioni e su quanto fatto rilevare, preso atto che per quanto emerso dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati il 21 dicembre 2021 nell'adottare un nuovo testo unificato che discrimina il personale della Polizia Locale d'Italia rispetto al personale delle Forze di Polizia dello Stato a Ordinamento Civile,

il CSA Regioni Autonomie Locali, attraverso il proprio Dipartimento di Polizia Locale, proclama lo stato di agitazione nazionale del personale operante nei Corpi e Servizi di Polizia Locale, nei Corpi di Polizia Locale Provinciali e/o di Area Metropolitana, così come definiti ed individuati nelle delibere e regolamenti delle pubbliche amministrazioni enti locali, anche con diverse denominazioni, aree delle Autonomie locali, comparto di contrattazione "Funzioni Locali", con contratti a tempo indeterminato, determinato e con contratti di formazione lavoro, somministrazione, atipici e precari, stagionali; CHIEDE L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI REFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE NEI TERMINI E MODALITA' STABILITI DALLA L. 146/90 e s.m.i., dall' ACN Regioni Autonomie Locali e s.m.i.

Il Coordinatore Nazionale
Dipartimento Polizia Locale CSA
Stefano Lulli



Il Segretario Generale

Francesco Garofalo
CSA
REGIONI
AUTONOMIE
LOCALI



Per comunicazioni inerenti all'espletamento della procedura di raffreddamento:

1. PEC: csa.dplnazionale@pec.it
2. e-mail: segreteria.nazionale@ospol.it
3. cellulare per contatto: 3332393805 (Stefano Lulli)